



Violenza sui posti di lavoro: la proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati

di [Rossella Di Ponzio](#), 29 ottobre 2018

Il 25 ottobre u.s. presso la *Camera dei Deputati*, in occasione della Conferenza Stampa e del Convegno sulle *“Aggressioni ai sanitari: un fenomeno sociale?”* organizzato dal **CIC**, Collegio italiano dei Chirurghi, la dottoressa **Marina Cannavò**, medico psichiatra, ha presentato la **proposta di legge** di cui è autrice e promotrice contro la **violenza** nei confronti dei lavoratori, in particolare degli **operatori sanitari**.

La proposta di legge è il risultato dello studio del fenomeno, definito dall'*Organizzazione Mondiale della Sanità* (OMS) *“Il più importante problema di salute pubblica”*, a cui la dottoressa ha dedicato il Dottorato di Ricerca in Neuroscienze Clinico-sperimentali e Psichiatria presso l'Università *“La Sapienza”* di Roma.

La proposta di legge è stata redatta insieme al *Senatore* dei 5 Stelle Prof. **Avv.to Francesco Castiello** ed è stata condivisa dalle **67 Associazioni** Scientifiche di Chirurgia, appartenenti al Collegio Italiano dei Chirurghi.

Durante il convegno numerosi medici e rappresentanti della politica si sono confrontati sulla diffusione e sulle conseguenze della violenza sugli operatori sanitari, con l'obiettivo di portare la proposta di legge in discussione in **Parlamento**.

Gli onorevoli della Lega e del Movimento 5 Stelle, rispettivamente **Sara Focolo** e **Federica Dieni**, hanno espresso la loro massima attenzione, disponibilità e volontà affinché questa proposta diventi legge nel minor tempo possibile.

Inoltre l'onorevole **Dieni** ha aggiunto che la questione è molto sentita soprattutto per i recenti fatti di cronaca che si sono ripetuti frequentemente soprattutto al Sud. *“Noi vogliamo intervenire con delle misure per risolvere alla radice il problema, a partire dallo sblocco delle assunzioni e dal miglioramento delle condizioni di lavoro. I medici devono essere tutelati e la loro vita non può essere messa in pericolo mentre stanno cercando di salvare le vite ai pazienti. E al tempo stesso vogliamo dare al medico la funzione di pubblico ufficiale in modo che possa essere tutelato”*.

Di notevole importanza sono stati gli interventi e le testimonianze rilasciate dagli esperti, in primis il *presidente del CIC, Filippo La Torre* che ha dichiarato: *“La bozza della proposta di legge presentata in questa Conferenza Stampa è molto articolata e prevede una **modifica di vari punti** dell’attuale sistema ordinativo e della figura dell’operatore sanitario.*

*Diversamente da quelle che sono le altre proposte di legge che parlano soprattutto di aggravamenti punitivi nei confronti del Cittadino violento e nervoso a fronte di prestazioni sanitarie che si rivelano spesso inefficienti, a nostro giudizio l’**aggravamento della pena** non può sortire l’effetto desiderato, **bisogna modificare il sistema** ed intervenire sulla **prevenzione** e sulla **formazione**. La figura dell’operatore sanitario deve essere riconosciuta come **pubblico ufficiale**”.*

Il Presidente Nazionale del Sindacato Medici CIMO, Dr. **Guido Quici** ha affermato: *“Per far fronte all’aumento degli atti di violenza nei confronti del personale sanitario il primo passo è **la rigorosa applicazione degli strumenti normativi** esistenti. E’ necessaria l’immediata e inderogabile applicazione degli strumenti a disposizione”.*

Nel corso del Convegno la Dott.ssa **Cannavò** ha illustrato i risultati dello studio condotto sugli operatori sanitari dell’emergenza presso il DEA del Policlinico Umberto I di Roma. I dati hanno messo in evidenza la *diffusione della violenza da parte dei pazienti* e dei loro familiari nei confronti degli operatori sanitari dell’emergenza, soprattutto della violenza psicologica, con la ricorrenza di frequenti maltrattamenti verbali e minacce di violenza fisica.

Nei colloqui individuali quasi tutti gli **operatori sanitari** hanno riferito conseguenze sul benessere e sulla salute, quali la presenza di disturbi emotivi e di stress, più della metà sull’attività lavorativa, soprattutto quelli sottoposti a frequenti aggressioni ed un terzo sugli stili di vita, come l’**aumento del consumo** di tabacco, del ricorso al cibo e la presenza di disturbi del sonno.

Il 10% ha riferito sintomi legati alla sindrome da **burnout**. Molti operatori hanno affermato di ricorrere alla **terapia “fai da te”**, per silenziare il loro malessere con l’autoprescrizione di psicofarmaci, come le benzodiazepine e gli antidepressivi.

A tal proposito, la dottoressa ha sottolineato come l’assunzione degli psicofarmaci, in **assenza di una diagnosi** e di un percorso specialistico con terapie appropriate, rappresenti un serio **pericolo per gli operatori sanitari**, a rischio di cronicizzare il loro malessere ed un danno per i Cittadini, che subiranno una riduzione della qualità delle cure.

La dottoressa Cannavò, ha sottolineato, alla luce dei risultati della ricerca, l’importanza di considerare la **violenza un importante fattore di rischio**, oltre che per la sicurezza, soprattutto per il benessere e la salute dei lavoratori, poichè la violenza sul lavoro è la **causa principale di insoddisfazione lavorativa**, di stress e di patologie stress correlate.

È pertanto urgente approvare la legge per **tutelare le vittime** di violenza, garantendo loro un’assistenza assicurativa, legale e sanitaria.

Di seguito si riportano i punti più importanti della proposta di legge:

- 1) La violenza nei luoghi di lavoro deve essere considerata un **reato penale**, ad eccezione dei casi legati a problematiche mediche e psichiatriche, ecc, che richiedono un intervento medico e assistenziale;
- 2) L’operatore sanitario deve essere considerato un **pubblico ufficiale**;
- 3) L’articolo 341 bis c.p. “Oltraggio a pubblico ufficiale” deve tornare ad essere un reato penale e non un illecito amministrativo;
- 4) l’Azienda si deve costituire **parte civile** ogni volta che un suo dipendente è vittima di violenza;

5) l'Azienda deve garantire la tutela legale d'ufficio **gratuita**;

6) il rischio di violenza deve essere inserito nel **Decreto 81/08**, in modo che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) lo possa includere nella redazione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI), al fine di effettuare una **valutazione del rischio** specifico esistente nell'ambiente lavorativo ed indicare le misure adottate per eliminarlo o ridurlo al minimo.

7) Il medico competente aziendale durante le visite periodiche dei lavoratori deve valutare l'esposizione al rischio di violenza e la frequenza dell'indice di esposizione con le relative conseguenze sul benessere e sulla salute psicofisica degli operatori sanitari, anche ricorrendo all'utilizzo di questionari sullo stress percepito;

8) nelle Aziende sanitarie devono essere istituiti **sportelli d'ascolto** e **centri pubblici** specialistici per la prevenzione e la gestione del benessere e della salute dei lavoratori, dedicati alla cura ed all'**assistenza degli operatori** vittime di violenza che, a causa di conseguenze psichiatriche si assentano dal lavoro per lunghi periodi ed hanno difficoltà di reinserimento nell'ambito lavorativo.

I centri devono occuparsi anche della **prevenzione dello stress**, del loro riconoscimento precoce, del trattamento e supporto a tutti coloro che si sentono stressati o a rischio di **stress**, perché i medici e gli operatori stressati sono ad elevato rischio di commettere errori, di subire infortuni, di ridurre la qualità delle cure e di assentarsi dal lavoro.

Ora che il fenomeno della violenza nei luoghi di lavoro, con la sua pronta e precisa proposta di legge è approvata nelle sedi competenti, si spera che il suo iter normativo sia quanto prima **accelerato** e si arrivi il prima possibile all'emanazione della stessa.

Con questa legge la politica si impegna a **tutelare** sia gli operatori sanitari che i **Cittadini**, perché gli operatori sanitari sono i pilastri del Sistema Sanitario Nazionale e meritano di lavorare in un clima sereno, privo di violenza, per potersi occupare con impegno e con competenza della salute di tutti i Cittadini.